

- Come esprimiamo e celebriamo la gioia del perdono dato e ricevuto? Confessarci per noi è una gioia? Viviamo anche la Messa come festa del perdono? Ne valorizziamo i momenti penitenziali?
- Molto facilmente veniamo a conoscere tristi storie di degrado. Conosciamo e raccontiamo anche gioiose storie di risurrezione, di figli ritrovati, di fratelli che hanno recuperato la loro dignità?

MISERICORDIA ED ECONOMIA

La nostra parabola presenta interessanti risvolti economici. Per i soldi si può sbattere la porta di casa, si può litigare tra fratelli, ci si può rovinare, si possono trattare gli altri come schiavi. Ma con gli stessi beni si può rendere giustizia, si può ridare la dignità perduta, si può far festa.

- **Cosa vuol dire per noi fare entrare la misericordia, la fraternità nella gestione dei beni, nell'economia?**

MISERICORDIA E FAMIGLIA

Anche la famiglia del nostro racconto, come tutte le famiglie della Bibbia, non è una famiglia perfetta, c'è qualcosa che non va: dov'è finita la madre? E che aria doveva tirare in casa anche prima della partenza del figlio più giovane e nel lungo periodo della sua assenza? Che dialogo ci doveva essere tra padre e figli?

Eppure anche quella casa conoscerà la festa, la musica e le danze. Che bell'annuncio di gioia e di perdono per le nostre relazioni familiari! Prima ancora che modello di comportamento – perché forse è un po' pericoloso fare in tutto come quel padre – il nostro racconto è un vero Vangelo per le nostre famiglie!

PREGHIAMO IL VANGELO

Sei l'amico dei pubblicani e dei peccatori

Sei il pastore in cerca della pecorella smarrita

Ci riveli il volto incredibile di tuo Padre

Sei il Figlio che ci fa figli, il Fratello che ci rende fratelli

Non sei venuto a condannare, ma a salvare

Fai festa per ogni peccatore pentito, ci rendi la gioia di essere salvati

Raccogli nella tua Chiesa l'umanità disgregata dal peccato

Vuoi fare degli uomini una sola famiglia

Ci chiedi di diventare misericordiosi come il Padre tuo

Ci inviti a superare confronti, rivalità, risentimenti

Affidi alla tua Chiesa il ministero della riconciliazione

Nell'Eucaristia continui ad invitarci alla tua festa.

4ª DOMENICA DI QUARESIMA

Ebbe compassione, gli corse incontro

PREGHIAMO INSIEME: O Dio, Padre buono e grande nel perdono, accogli nell'abbraccio del tuo amore tutti i figli che tornano a te con animo pentito; ricoprili delle splendide vesti di salvezza perché possano gustare la tua gioia nella cena pasquale dell'Agnello.

ASCOLTIAMO IL VANGELO

Dal Vangelo di Luca (15,1-3. 11-32)

In quel tempo, ¹si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». ³Ed egli disse loro questa parabola: ¹¹«Un uomo aveva due figli. ¹²Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze. ¹³Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. ¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. ¹⁷Allora ritornò in sé e disse: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; ¹⁹non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». ²⁰Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». ²²Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. ²³Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa.

²⁵Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. ²⁷Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». ²⁸Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. ²⁹Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. ³⁰Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso». ³¹Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ³²ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato»»

MEDITIAMO IL VANGELO

Quante volte abbiamo ascoltato questa parabola? Ma essa non finisce mai di stupirci e di rivelarci il volto misericordioso del Padre di Gesù e il nostro volto di figli e fratelli, invitati alla festa del perdono. Un volto che rischiamo di dimenticare, di deformare.

IL PADRE DI GESÙ

Dividere le sostanze, lasciar partire il figlio, aspettarlo, vederlo da lontano, commuoversi, corrergli incontro, gettarsi al collo, baciarlo, fare festa, uscire a pregare l'altro figlio: sono azioni impensabili per un padre, soprattutto in quel tempo... Ma è questo il ritratto che Gesù ci offre di suo Padre: un Padre incredibile, un Padre-Madre che si commuove per ognuno di noi, un Padre che rimane tale anche quando i figli non lo riconoscono più; un Padre che è sempre in cerca dei suoi figli perduti, un Padre che fa festa, che vuole condividere tutto, che non calcola, che ama gratuitamente.

- **Tra le azioni e le parole del padre, quali sottolineiamo? Quali ci sorprendono di più e ci rivelano la grandezza dell'amore gratuito di Dio? Quale volto di Dio Gesù ha raccontato e mostrato col suo atteggiamento? Quali false immagini di Dio ha corretto?**

IL FIGLIO PERDUTO LONTANO

Il figlio minore nega il legame con il padre, lo considera ormai come morto. E comincia un viaggio che diventa un errare senza meta fino a perdersi e a perdere tutto nella sua vita dissoluta. Credeva di essere libero e si ritrova servo. Voleva la bella vita, ora si trova scalzo, lacero e affamato, trattato molto peggio dei braccianti di suo padre, in terra pagana, tra i porci, nel degrado totale. Anche quando la fame lo porta a riflettere, a guardare in faccia la realtà, non pensa di poter tornare a casa come figlio, ma solo come salariato, per mangiare. La sua dignità di figlio se l'è ormai irrimediabilmente giocata.

- **Quante storie ripercorrono tristemente le vie di questo figlio ingrato e ribelle, quanti – e non solo giovani – si perdono dietro illusorie proposte di libertà ... Quanti cercano la felicità lontano da Dio?**
- **Preghiamo il Padre per tutti i figli dispersi ... Per chi si trova lontano da lui e non è ancora rientrato in se stesso, per chi si sta buttando via, calpestando la sua dignità, per chi vive da dissoluto e magari non prova neanche rimorso; per chi invece si considera ormai perso e irrecoverabile e si sente indegno dell'amore di Dio ...**
- **Intere nazioni, intere società in poco tempo si sono allontanate dalla casa del Padre, hanno sperperato i suoi beni, hanno buttato via secoli di Vangelo. E sembrano anche evolute, ordinate, tranquillamente atee, come il figliol prodigo prima che finiscano i soldi. Ma quanto potranno ancora vivere di rendita?**

- **In quanti modi si esprime oggi il disagio del figlio che, dice "lo qui muoio di fame! Sto male, non ce la faccio più".... Non è automatico che questo disagio riporti al Padre e si apra al perdono, che la sofferenza salvi.** STIAMO ATTENTI A DIRE CHE IL DOLORE E LA SOFFERENZA FAN BENE, CHE BISOGNA TOCCARE IL FONDO. LA CRISI PUÒ ESSERE CATTIVA MAESTRA. IL VIZIO PUÒ INGHIOTTIRE! SI È TRASCINATI ANCORA PIÙ IN BASSO! SI PUÒ CARICARE DI SENSI DI COLPA SE STESSI O GLI ALTRI! (E. Bianchi, in cattedrale a Faenza)

IL FIGLIO PERDUTO IN CASA

Lavorare con poca gioia e molta rabbia, invidiare chi ne fa meno, vivere nel lamento e nella rivendicazione permanente, non riuscire più a pronunciare le parole della fraternità, non riuscire a far festa e a rallegrarsi, ricordare sempre le ingiustizie e i torti, aprire i conti di dare e avere, vedere solo nemici e concorrenti, non accettare la propria e l'altrui fragilità, non sentirsi come figli corresponsabili ma come servi in una famiglia, nella Chiesa...

- **Il figlio maggiore che è in me è capace di tornare a casa? Posso essere ritrovato come è stato ritrovato il figlio più giovane? Come posso tornare quando mi sono perso nelle spire del risentimento, quando sono divorato dalla gelosia, quando mi trovo imprigionato nel dovere vissuto come una schiavitù?** (J.M. Nouwen, *L'abbraccio benedicente*)

LA MISERICORDIA CONTESTATA

Il figlio maggiore contesta il Padre, come i farisei e gli scribi mormorano contro Gesù, come la mentalità contemporanea sembra opporsi al Dio di misericordia e tende ad emarginare dalla vita e a distogliere dal cuore umano l'idea stessa di misericordia. (cfr. Giovanni Paolo II, *Dives in misericordia*)

- **"Riceve i peccatori e mangia con loro". Noi con quelli lì? Mai, non siamo come gli altri!**
È troppo arrendevole quel padre, si fa ingannare due volte! Altro che festa, ci vorrebbero un sacco di legnate! Chi sbaglia paga! Se no quel disgraziato se ne approfitterà un'altra volta, non imparerà mai...
Facciamo emergere tutte le nostre resistenze di fronte alla scandalosa misericordia raccontata da Gesù.
- **Come Gesù, ci stiamo beccando qualche critica per troppa misericordia, per troppa accoglienza, per troppa pazienza, per le nostre frequentazioni poco rassicuranti? Buon segno!**

LA GIOIA DEL PERDONO

LA MISERICORDIA È LA VERA FORZA CHE PUÒ SALVARE L'UOMO E IL MONDO DAL "CANCRO" CHE È IL PECCATO, IL MALE MORALE, IL MALE SPIRITUALE. SOLO L'AMORE RIEMPIE I VUOTI, LE VORAGINI NEGATIVE CHE IL MALE APRE NEL CUORE E NELLA STORIA. SOLO L'AMORE PUÒ FARE QUESTO, E QUESTA È LA GIOIA DI DIO! (Papa Francesco)